



# Partecipate, male trasporti e Mezzogiorno

Maxi-rosso a Roma, Napoli e Palermo - Utili per le controllate di Torino, Milano, Firenze e Bari

**Gianni Trovati**

Il fiato corto che contraddistingue quasi ovunque il trasporto pubblico e gli inciampi gestionali che si concentrano in alcune grandi città. Sono le due zavorre che trascinano in rosso i conti complessivi delle partecipate comunali, un mondo che però si rivela composito agli occhi di chi ne passa in rassegna i bilanci.

Per addentrarsi all'interno di questo mondo, e fare un passo avanti rispetto alle analisi "generali" che mescolano aziende diversissime fra loro, è necessario armarsi di numeri. Quelli passati in rassegna nel grafico in pagina si riferiscono alle società «controllate» dai capoluoghi di Regione, cioè le aziende in cui il singolo Comune possiede quote superiori al 50% (e spesso arriva ad avere una partecipazione totalitaria). Questa scelta esclude le tante società divise fra più enti locali, in cui ogni amministrazione ha una quota più o meno limitata di partecipazione, ma permette di abbracciare nell'analisi praticamente tutte le realtà maggiori e soprattutto di collegare in modo più immediato l'andamento della società e le responsabilità del Comune proprietario: se un ente controlla una società, la perdita scritta nel bilancio dell'azienda finisce per influire direttamente sui conti

comunalì, soprattutto ora che la legge di stabilità 2014 ha introdotto un meccanismo con cui si imporrà ai Comuni di accantonare risorse a copertura delle perdite delle partecipate. Se una quota dei fondi locali serve a sostenere un'azienda, non può essere ovviamente impiegata per le spese del Comune, che quindi andranno finanziate per altra via: ed ecco che si chiude la catena che porta dagli inciampi delle partecipate alle tasse locali per i contribuenti.

Attenzione, però, perché il tema offre declinazioni molto diverse da città a città e fra un settore e l'altro. I numeri, tratti da Bureau van Dijk dalla banca dati AidaPa per Il Sole 24 Ore, permettono di scendere nel dettaglio, e di mostrare i risultati delle scelte compiute dalle singole città.

Spesso, infatti, occorre partire da lì, più che dal settore di attività dell'azienda. L'igiene urbana, cioè la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, si rivelano per esempio un ottimo terreno di gioco a Firenze, dove la Quadrifoglio, che lavora anche per una serie di Comuni intorno al capoluogo toscano, ha chiuso il 2012 con un utile di 5,4 milioni e ha così migliorato un risultato medio del triennio che comunque lasciava in cassa mediamente 3,2 milioni all'anno. Basta spostarsi ad An-

cona, però, per vedere che i rifiuti possono anche produrre perdite, perché lì l'utile manca dal 2010 (ma la società vanta oltre tre milioni di crediti dal Comune), e se si arriva a Palermo le difficoltà si trasformano in problemi quasi insormontabili. L'azienda dei rifiuti, l'Amia, è fallita (e per questo manca dalla rassegna in tabella), il suo posto è stato preso dalla Rap, che sta muovendo i primi passi fra mille inciampi: una decina di giorni fa è scoppiato un nuovo caso-assenteismo, con 30 dipendenti pescati ad allontanarsi subito dopo aver timbrato, che ha rimesso in discussione l'organizzazione della società e ha fatto infuriare il sindaco Leoluca Orlando, dopo che le feste erano state funestate dai rifiuti in strada in tante zone della città.

Un discorso simile può riguardare anche il servizio idrico, che a Torino porta la Smat a un super-utile da oltre 23 milioni, abituale guardando ai risultati medi 2010-2012, mentre a Perugia colora di rosso i bilanci.

I problemi dei conti, insomma, spesso nascono più dalle esperienze concrete di gestione che dal ramo di attività: a Napoli si aprono buchi anche alla Mostra d'Oltremare (-5,3 milioni nel 2012), alle Terme di Agnano (-2,9 milioni), e pure l'Istituto di studi per la gestione d'impresa (73% del Comune) non sembra dare i risul-

tati sperati, visto che ha perso 462mila euro nel 2012 dopo i 354mila lasciati sul terreno l'anno prima.

Il Comune di Genova fa anche il bagnino, ma senza successo, perché i Bagni Marina Genovese hanno perso 109mila euro nel 2012 (e 321mila nel triennio), quello di Venezia è anche biscazziere, e prova a recuperare i buchi da 14 milioni l'anno aperti dal Casinò, mentre Cagliari si è data all'ippica (e ha perso 213mila euro nel 2012).

Dove i problemi si fanno strutturali, come accennato, è nei trasporti, anche perché il progressivo spostamento degli oneri dalla fiscalità generale ai contribuenti avvenuto in tanti settori della finanza locale non ha funzionato. A parte il record dell'Atac di Roma, che paradossalmente registra un super-deficit da 156 milioni nel 2012 ma migliora rispetto al recente passato, da Genova ad Ancona, da Catanzaro a Palermo le aziende di trasporto pubblico locale sono accompagnate dal segno "meno".

Anche qui, però, le eccezioni non mancano, come mostra il caso della Ctm di Cagliari e soprattutto quello della fiorentina Ataf, che con i 4,8 milioni di utile nel 2012 fa un balzo in avanti e migliora i risultati medi, sempre positivi, degli ultimi tre anni.

# La mappa nelle grandi città

I RISULTATI. Il quadro economico delle controllate dai Comuni capoluogo di Regione



## LE AZIENDE DELLE CITTÀ. La mappa delle società controllate\* dei Comuni capoluogo di Regione

Città / Azienda / Settore	Quota del comune	Risultato 2012	Risult. medio 2010-2012
<b>ANCONA</b>			
AnconAmbiente / Rifiuti	89,23%	-500.542	-221.883
ConeroBus / Trasporti	59,81%	-615.274	-665.221
Mobilità e parcheggi / Mobilità	100,0%	-44.099	-14.333
<b>AOSTA</b>			
Aps / Multiservizi	100,0%	388.503	273.931
<b>BARI</b>			
Igiene urbana / Rifiuti	100,0%	2.524.287	1.364.442
Amtab / Trasporti	100,0%	42.111	-125.436
Bari multiservizi	100,0%	113.848	82.254
<b>BOLOGNA</b>			
Atc / Mobilità	58,85%	-441.379	505.965
SeriBo / Ristorazione	51,0%	1.292.417	1.108.137
Caab / Commercio	80,02%	571.213	-271.593
<b>CAGLIARI</b>			
Ctm / Trasporti	87,50%	547.930	4.149.009
Cagliari Multiservizi	100,0%	-129.638	-116.074
Società ippica / Sport	89,58%	-212.704	-174.943
<b>CAMPOBASSO</b>			
Sea / Rifiuti	100,0%	77.438	164.877
<b>CATANZARO</b>			
Amc / Trasporti	100,0%	-633.113	-1.652.782
Immobiliare argento	100,0%	-127.150	-132.286
<b>FIRENZE</b>			
Quadrifoglio / Rifiuti	82,28%	5.444.807	3.207.280
Ataf / Trasporti	82,98%	4.802.887	1.612.744
Servizi alla strada / Mobilità	100,0%	-1.138.753	-365.850
<b>GENOVA</b>			
Amiu / Rifiuti	89,94%	375.145	350.751
Spim / Patrimonio	100,0%	-889.702	823.770
Amt / Trasporti	100,0%	-10.897.651	-5.769.272
<b>L'AQUILA</b>			
Aquilana Multiservizi	100,0%	5.099	-1.046.324
Afm / Farmacie	100,0%	-18.549	-167.780
Ama / Trasporti	100,0%	2.756	298.520

Città / Azienda / Settore	Quota del comune	Risultato 2012	Risult. medio 2010-2012
<b>MILANO</b>			
Sea / Aeroporti	50,0%	84.000.000	57.727.870
Atm / Trasporti	100,0%	5.763.772	4.203.836
Metrop. milanese / Trasporti	100,0%	1.428.000	1.682.867
<b>NAPOLI</b>			
Asia / Rifiuti	100,0%	-20.558.444	-13.790.035
Abc / Idrico	100,0%	n.d.	3.420.862
Napoli Servizi / Multiserv.	100,0%	14.744	-2.197.246
<b>PALERMO</b>			
Amap / Idrico	100,0%	-9.066.784	-480.134
Amat / Trasporti	100,0%	-9.409.388	-7.980.115
Amg / Illuminazione	51,0%	-5.274.647	-1.714.691
<b>PERUGIA</b>			
Minimetro / Trasporti	70,0%	-123.255	199.628
Conap / Idrico	52,71%	-481.686	-462.534
<b>POTENZA</b>			
Azienda ambiente / Rifiuti	100,0%	31.271	15.638
Sat / Assistenza Tecnica	51,0%	4.798	2.794
<b>ROMA</b>			
Atac / Trasporti	100,0%	-156.763.000	-218.371.875
Ama / Rifiuti	100,0%	2.336.419	1.907.898
Acea / Idrico-Energia	51,0%	87.060.000	76.504.000
<b>TORINO</b>			
Smat / Idrico	58,88%	23.269.607	22.162.707
Afc Torino / Cimiteriati	100,0%	2.894.597	1.702.064
Fct / Trasporti (Gtt) e altro	100,0%	966.410	1.601.016
<b>TRENTO</b>			
Farmacie comunali	95,42%	460.377	370.256
Trentino mobilità / Trasporti	82,26%	488.258	580.034
<b>TRIESTE</b>			
Esatto / Riscossione	88,88%	n.d.	15.198
<b>VENEZIA</b>			
Veritas / Ambiente	50,32%	5.358.440	3.610.386
Cmv / Casinò	100,0%	2.193.213	-13.988.280
Ames / Multiservizi	100,0%	671.523	284.265

\* Sono le società in cui il Comune partecipa per oltre il 50% - Nei Comuni con più di tre controllate sono state scelte le tre aziende più significative per volume dei bilanci e dei risultati